GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 19 GENNAIO — NUM. 14

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2892** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità tutte le opere necessarie al risanamento della città di Napoli, giusta il piano che, in seguito a proposta del municipio, sarà approvato per Regio decreto.

La proposta del municipio sarà fatta nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge. Il Governo del Re approverà il piano fra tre mesi dalla stessa data.

L'esecuzione delle opere sarà affidata al municipio.

Art. 2. Per provvedere alla spesa dei lavori di cui all'articolo precedente, saranno emessi titoli speciali di rendita ammortizzabili, per ottenere il capitale effettivo di 100 milioni di lire, osservando le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. I titoli, di cui sopra, saranno emessi in dodici serie annuali, a cominciare dal 1886, fruttiferi dell'interesse 5 per cento all'anno, e ammortizzabili tutti in 60 annualità eguali, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, a cominciare dal 1899.

Ciascuna delle prime otto serie comprenderà tanti titoli quanti occorrono per ottenere otto milioni di capitale effettivo: le successive quattro serie ne comprenderanno tanti quanti ne occorrono per ottenere nove milioni per ciascuna.

Art. 4. Le emissioni saranno fatte dallo Stato.

Gli interessi annuali, pagabili a semestri maturati fino al 1898, e le annualità fisse d'interessi e di ammortamento per gli anni successivi, giusta il precedente articolo 3, saranno per metà a carico dello Stato e per metà a carico del comune di Napoli.

Art. 5. Nel bilancio del Ministero del Tesoro verranno iscritte in appositi capitoli le somme necessarie per il servizio degli interessi e dell'ammortamento dei titoli suddetti.

Art. 6. Nel bilancio d'entrata verranno iscritte in appositi capitoli le somme per le quali il municipio di Napoli è tenuto a concorrere in detta spesa, giusta il precedente articolo 4.

Art. 7. Saranno versate nelle casse del tesoriere provinciale di Napoli, costituendone un fondo speciale di cui si terrà conto a parte:

a) Il capitale di 100 milioni ricavato dalla emissione dei titoli suddetti;

b) Le somme che saranno contribuite da altri enti morali per il bonificamento di cui all'articolo 1, in aggiunta ai 100 milioni, e le somme ricavate dalla vendita dei materiali provenienti dalle demolizioni od altro.

Art. 8. I contratti per le espropriazioni, per la esecuzione delle nuove opere e tutti gli atti relativi saranno stipulati dal Municipio, e diverranno esecutivi quando il Ministro dell'Interno li abbia approvati.

Art. 9. La parte straordinaria del bilancio del comune di Napoli, relativa alle opere ed ai lavori da farsi colle somme di cui agli articoli precedenti, dovrà essere approvata anche dal Ministero dell'Interno.

In ogni anno dovrà erogarsi una somma non inferiore a 10 milioni di lire.

Art. 10. I pagamenti per prezzi di espropriazione e per lavori saranno fatti dal tesoriere provinciale di Napoli sul fondo di cui all'articolo 7 in seguito a mandati del sindaco, corredati delle opportune liquidazioni e certificazioni viste da un delegato del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 11. È prorogata a tutto l'anno 1900 la gestione governativa dei dazi di consumo nel comune di Napoli alle condizioni stabilite dagli articoli 5 e 6 della legge 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª).

Quando, detratte dal prodotto lordo le spese di amministrazione e l'annualità di 10 milioni di lire a favore del

Comune, avanzerà una somma superiore a lire 6,000,000, sarà corrisposta al Comune una somma eguale a quattro quinti della eccedenza, la quale, unitamente ad altri cespiti da designarsi dal Comune, sarà vincolata pel servizio del prestito.

Art. 12. Nessuno avrà diritto a indennità per la risoluzione di contratti di locazione cagionata dalla esecuzione della presente legge.

Art. 13. Nel piano, di cui all'art. 1°, sarà determinata l'area di zone, laterali alle nuove strade, che il municipio potrà espropriare per pubblica utilità.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, per la procedura delle espropriazioni potranno essere abbreviati con ordinanza del prefetto, da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità dovuta ai proprietari degl'immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

I periti non dovranno, nella stima per la indennità, tener conto dei miglioramenti e delle spese, fatti dopo la pubblicazione ufficiale del piano di risanamento.

Art. 14. Sarà esente per cinque anni dall'imposta sui fabbricati il maggior valore locativo derivante da miglioramenti e restauri per cagione di igiene.

Art. 15. Per la costruzione di nuove case ad uso di abitazione nel perimetro del piano di risanamento di cui all'articolo 1, gli Istituti di credito fondiario potranno far prestiti fino al montare di tre quinti del valore dell'immobile, compreso il terreno sul quale questo sarà costruito, risultante da perizia giurata, redatta da tre ingegneri.

Il mutuatario dovrà dare prima ipoteca sull'area, nonchè sopra lo stabile che si obbliga di costruire.

Una prima anticipazione del mutuo, non maggiore del decimo, potrà essere fatta alla firma del contratto. I pagamenti successivi potranno farsi a misura che l'edificio progredirà, in guisa che ogni quota del mutuo sia garantita dal terreno e dalle opere costruite.

Il rimborso della somma totale mutuata potrà esser fatto fra 50 anni, decorrendi dall'anno successivo a quello in cui la casa verrà dichiarata abitabile.

Gli interessi non pagati dal giorno del mutuo a quello in cui comincierà il rimborso saranno aumentati sulle rate di ammortamento e d'interesse proporzionalmente di anno in anno sino alla totale estinzione del prestito.

Gli Istituti di credito fondiario potranno anche fare anticipazioni in seguito all'apertura di un credito a conto corrente, garantito da ipoteca, alle stesse condizioni dei prestiti.

Queste disposizioni avranno effetto soltanto per un quinquennio dalla pubblicazione della presente legge.

In tutto il di più saranno applicate le leggi relative al Credito fondiario.

Art. 16. Il sindaco di Napoli potrà, nel primo biennio dopo la promulgazione della presente legge, per ordinanza da pubblicarsi nei modi legali, emanare tutti i provvedimenti necessari:

a) Per chiusura o risanamento di case insalubri;

b) Per soppressione di pozzi o cisterne che sieno per causa permanente pericolosi alla salute dei cittadini;

c) Per rimozione di cause d'insalubrità dalle acque o dalle abitazioni;

d) Per chiusura o rifazione di ogni canale o tubo di scarico delle case, o per obbligo a costruirli;

e) Per obbligo al proprietario, il cui immobile manchi di acqua potabile, di fornirsene in determinato tempo;

f) Per obbligo al proprietario di non impedire al condomino o all'inquilino che lo chieda, il passaggio di tubi conduttori di acqua;

g) Per multe a carico dei contravventori, le quali potranno estendersi fino al doppio della somma occorrente per l'esecuzione del lavoro ordinato;

h) Per esecuzione dei lavori a carico dei contravventori.

Art. 17. È istituita una Giunta speciale di sanità per la città di Napoli e durerà due anni ed un mese.

Questa Giunta sarà nominata per decreto Reale, e sarà composta da un magistrato di Corte d'appello che la presiederà, da un membro del Consiglio d'ordine degli avvocati, da un funzionario dell'ordine amministrativo, da un ingegnere del Genio civile governativo, da un medico e da un chimico. A questi il Consiglio provinciale aggiungerà un consigliere.

Gl'interessati potranno, nel termine di quindici giorni dalla notificazione, fare opposizioni alle ordinanze del sindaco, di cui all'articolo precedente.

La Giunta speciale, nel termine di quindici giorni, pronunzierà decisione definitiva, dopo aver invitato gl'interessati a fare le loro deduzioni.

Le ordinanze del sindaco e le decisioni della Giunta non saranno suscettive di verun altro mezzo d'impugnazione in via amministrativa o giudiziaria.

Sarà pubblicato per decreto Reale il regolamento che determinerà la procedura da serbarsi dalla Giunta medesima per l'esercizio della sua giurisdizione.

Art. 18. Ai comuni che ne faranno richiesta nel termine di un anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno essere estese per decreto Regio, udito il Consiglio di Stato, tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17, qualora le condizioni d'insalubrità delle abitazioni o della fognatura e delle acque ne facessero manifesto il bisogno.

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla proposta delle opere necessarie al risanamento.

Lo stesso Regio decreto conterrà la dichiarazione di pubblica utilità per le opere approvate.

A comporre la Giunta di cui all'articolo 17 potrà essere chiamato un giudice di Tribunale od il pretore nei comuni che non sono sede di Corte di appello.

Art. 19. Con regolamento da approvarsi per decreto Reale saranno determinati i lavori da eseguire d'urgenza, e sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Relazione a **S. M.** *fatta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sui concorsi per la compilazione di manuali da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

SIRE,

Tra le cure necessarie a rendere universalmente e adeguatamente profittevole l'istruzione che s'impartisce nelle nostre Scuole pratiche di agricoltura, va in principal modo annoverata quella che concerne la scelta dei libri di testo.

Senza nulla detrarre alla ragionevole libertà, propria di chi insegna, conviene pur fissare certi confini, così per l'indole degli argomenti, come per l'estensione e il grado di elevatezza, onde gli argomenti medesimi debbono essere trattati.

A tal effetto nulla può tornar meglio in acconcio di un buon libro di testo; poichè esso solo può togliere di mezzo, con bastevole si-

curezza, il grave pericolo che l'istruzione mal risponda al suo fine, o perchè non serbi le giuste attinenze con la qualità delle altre quotidiane occupazioni, a cui gli alunni attendono nella scuola, o perchè perda di mira la condizione nella quale un giorno si troveranno fuori di essa.

Oltre di che, non è da dimenticare la necessità di provvedere a quella speditezza d'insegnamento che s'addice a queste scuole, e che consenta ai professori, non meno che ai discepoli, di mettere interamente a profitto, ciascuno per la sua parte, il tempo relativamente breve che può esser dato alle lezioni.

Per conoscere quali sieno in realtà, da questo lato, le condizioni delle nostre scuole, furono chieste ai direttori, con uniforme interrogatorio, ampie e precise notizie, raccomandando ad essi ed ai loro colleghi di manifestare interamente, con la debita diligenza e schiettezza, il proprio pensiero in cosa di sì grave momento.

Le risposte sono riuscite, tutt'insieme, quali il Ministero le attendeva; e l'esame di esse, per quanto spetta agli studi tecnici, ha rivelato in modo indubitabile e preciso una grave lacuna, che fa d'uopo colmare con provvida sollecitudine.

Se taluno, in vero, ha dichiarato di aver libri bene adatti al fine della scuola, i più degli insegnanti hanno candidamente confessata la grande, insuperabile difficoltà di trovare libri di tal fatta; e candidamente pure hanno aggiunto che per sopperire a simile mancanza sono costretti, loro malgrado, a ricorrere all'espediente di dettar note o di dare in qualche altra maniera la traccia della lezione agli alunni.

Questo non è, certamente, lieve sconcio. E se si rifletta che i libri consigliati dai pochi come testi o superano in vari punti la comune intelligenza degli scolari, o riescono soverchiamente estesi, o non sono facili a procacciarsi, perchè costosi, nè più in commercio; e se si rifletta inoltre che ai bisogni, nati con queste nuove scuole, i nostri scrittori non hanno avuto ancora tempo e modo di rivolgere efficacemente l'opera del loro ingegno, ne segue che, a voler degnamente provvedere a tal uopo, una sola via si mostra sicura, quella cioè di promuovere la compilazione di brevi manuali, da servire come libri di testo, mediante concorsi, come si è fatto già per l'*Antologia italiana*.

Tre, a questo intento, dovrebbero essere i concorsi: uno per la *Agraria*; l'altro per la *Storia naturale*; il terzo per la *Fisica* e la *Chimica*.

Nel manuale d'*Agraria* troverebbe luogo da prima l'esposizione dei principii fondamentali che guidano lo studioso nelle indagini dell'intima e utile connessione tra la pianta, l'aria e il terreno; e nella conoscenza dei mezzi tutti necessari e adatti a porre la pianta stessa in istato di fornire convenientemente la produzione che l'arte ne ricerca.

Seguirebbe poi lo studio delle singole piante coltivate; ampio per quelle che vanno riguardate come tipo; compendioso per tutte le altre; restando alla cura dell'insegnante di compiere, nei debiti modi, lo studio di quelle piante che sono di peculiare importanza per la regione, al cui immediato vantaggio è sorta la scuola.

Verrebbe, in fine, come sintesi e riscontro delle cose già spiegate e come particolare avviamento dell'alunno alla prima formazione del criterio tecnico e industriale, l'esposizione ragionata e comparativa dei modi onde si giunge a costituire e reggere una modesta azienda rurale.

Compimento di questo libro è la trattazione di alcune principali industrie, quali, cioè, quella del bestiame, quella del latte e quella del vino; trattazione da tenere però nei giusti limiti, tanto che si vegga chiara la loro connessione con l'agricoltura e se ne possano apprendere le pratiche più importanti, ma non si entri nella competenza delle nostre Scuole speciali, e si lasci all'insegnante anche in questa parte, il carico di sopperire, ove occorra, in ragione dei bisogni della propria Scuola.

La *Storia naturale* vuol essere trattata, secondo la ordinaria sua partizione, avvertendo che maggiore ampiezza va relativamente conceduta ai rudimenti della botanica e della zoologia, con prevalenza ancora, per ambedue queste discipline, degli argomenti che s'attengono alla fisiologia e alla classificazione. A proposito della quale è mestieri altresì che tutte le specie e razze o varietà degli animali e delle piante, utili o nocevoli alla nostra agricoltura, sieno ben determinate e descritte, usando particolare diligenza intorno all'esatta nomenclatura dottrinale e volgare, ed opportunamente anche intorno alla sinonimia.

Nella *Fisica*, breve e ristretta sarà l'esposizione dei principii generali; frequenti e bene adatte, per contro, le applicazioni, principalmente in ciò che spetta alle prime nozioni della dinamica, della termologia e della meteorologia.

La stessa norma, opportunamente adattata, servirà pure per la *Chimica generale*; e, quanto alla *Chimica agraria*, vi troveranno acconcia sede le necessarie cognizioni intorno ai terreni, alle acque, alle piante, agli animali e via dicendo; e vi troveranno pure il convenevole fondamento le ricordate industrie del bestiame, del latte e del vino.

Precisione di elementari principii; adatta copia di esempi; accorta sobrietà di controversie, il tutto informato al buon metodo sperimentale, e congiunto a opportuna illustrazione con disegni, e a dettato facile, chiaro e schiettamente italiano, saranno i pregi dei quali i desiderati libri debbono andare adorni.

L'opera che si richiede ai nostri uomini di studio è certamente ardua e di lunga lena; ond'è mestieri incoraggiarli con largo premio, e lasciar loro agio sufficiente per potervi dedicare tutte le cure che all'opera stessa sono necessarie.

Se, come è lecito sperare, essi risponderanno alacremente a questo invito, noi potremo un giorno andar lieti, non solo di aver vigorosamente favorito l'istruzione degli alunni delle nostre scuole, ma di aver procacciato eziandio utili libri a gran parte dei nostri agricoltori, com'è pur desiderio dell'onorevole Giunta per l'inchiesta agraria. Si colmerà in tal modo un'altra grave lacuna, si darà nuovo ed efficace spinta al reale progresso agrario; e crescerà grandemente l'importanza dei tre designati concorsi, pei quali mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. M. il seguente schema di decreto:

Il Numero 2832 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aperti tre concorsi per la compilazione di tre Manuali, l'uno di agraria, l'altro di storia naturale, il terzo di fisica e chimica, da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno.

Art. 2. Un premio di lire 5000 è assegnato al Manuale di agraria; di lire 4000 al Manuale di storia naturale; di lire 3000 al Manuale di fisica e chimica, oltre l'acquisto di esemplari, in conformità di quanto verrà determinato nel manifesto, di che all'art. 5.

Art. 3. Questi premi saranno conferiti agli autori dei Manuali, che speciali Commissioni, nominate dal Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, avranno giudicati corrispondenti al proprio fine.

Art. 4. I manoscritti debbono essere consegnati al Ministero d'Agricoltura entro il 30 giugno 1886 pel Manuale di fisica e chimica; entro il 30 settembre dello stesso anno pel Manuale di storia naturale; ed entro il 31 dicembre pure dello stesso anno pel Manuale di agraria.

Art. 5. Un particolare manifesto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio determinerà le altre norme opportune concernenti questo concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Segue Allegato **M** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 0|0 *da inscriversi*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
109	Chiesa ricettizia di San Nicola di Mira o delle Grazie in (1) . .	Pedaroli	Reggio Calab.	»	»	7 01	»	1° gennaio 1884	»
110	Chiesa ricettizia di (2).	Scido	Id.	»	»	1 91	»		»
111	Chiesa ricettizia dell'Assunta in (3)	Terranova	Id.	»	»	1 27	»		»
112	Legato Vecchia nei Casoni di . .	Luzzara	Reggio Emilia	»	35 52	»	35 52		»
113	Beneficio dei Ss. Fabiano e Sebastiano in Mancasale di . . .	Reggio	Id.	»	15 58	»	15 58		»
114	Opera pia Maramotto in Rivalta di	Id.	Id.	»	15 58	»	15 58		»
115	Beneficio di San Gemignano in Villa Prato di.	Id.	Id.	»	21 49	»	21 49		»
116	Beneficio di San Marco in . . .	Barbarano	Roma	0 43	0 43	0 30	»		»
117	Legato Citarali in	Bieda	Id.	»	27 01	»	27 01		»
118	Legato Coconi in	Id.	Id.	»	13 54	»	13 54		»
119	Legato Blasi in	Bracciano	Id.	»	16 13	»	16 13		»
120	Cappella o Legato pio Gresta in .	Campagnano	Id.	»	40 99	»	40 99		»
121	Cappellania di Santa Maria del Passo in.	Casape	Id.	68 57	35 65	32 92	»		»
122	Beneficio Galla Morelli nella cattedrale di.	Civita Castellana	Id.	185 72	57 90	127 82	»		»
123	Cappellania del Soccorso in . .	Civitella San Paolo	Id.	73 63	35 90	37 73	»		»
124	Capitolo della collegiata di Santa Maria in (4)	Filettino	Id.	»	17 43	»	17 43		»
125	Capitolo della collegiata di Santa Maria Assunta in Cielo in (5) .	Frosinone	Id.	»	37 73	»	37 73		»
126	Cappellania del Suffragio nella collegiata di Santa Maria Maggiore in	Giuliano	Id.	40 75	19 93	20 82	»		»
127	Cappellania di San Giuseppe nella chiesa della Madonna degli Angeli in	Leprignano	Id.	12 23	10 87	1 36	»		»
128	Eredità Moretti Alei in	Id.	Id.	119 94	35 98	83 96	»		»
129	Beneficio del Rosario nella collegiata di Santa Maria in . . .	Maenza	Id.	212 46	76 63	135 83	»		»
130	Cappellania Chiodi in	Nazzano	Id.	42 25	30 07	12 18	»		»
131	Cappellania di San Giacinto in San Pietro di	Patrica	Id.	»	5 68	»	5 68		»
132	Canonicato di I erezione nella collegiata di	Roccagorga	Id.	314 68	174 36	140 32	»		»
133	Canonicato VIII nella collegiata dei Ss. Sebastiano e Rocco in (6) .	Sezze	Id.	»	16 08	»	16 08		»
134	Canonicato I nella collegiata dei Ss. Sebastiano e Rocco (7) . .	Id.	Id.	»	4 84	»	4 84		»
135	Massa dei Beneficiati di Sant'Angelo in	Sonnino	Id.	305 70	152 38	153 32	»		»
136	Legato Micheli in	Soriano	Id.	18 33	5 50	12 83	»		»
137	Beneficio di San Nicola in . . .	Tivoli	Id.	80 34	34 60	45 74	»		»
138	Cappellania Fabbrizi in	Torrita Tiberina	Id.	201 11	96 65	104 46	»		»
139	Legato di San Francesco di Paola in	Vetralla	Id.	»	14 19	»	14 19		»
140	Legato Grasselli in	Vignanello	Id.	»	1 93	»	1 93		»
141	Canonicato di Sant'Andrea nella cattedrale di	Viterbo	Id.	17 41	143 83	»	126 42		»
142	Legato Bigoni Lucia in Santa Maria Nuova di	Id.	Id.	»	6 77	»	6 77		»
143	Canonicato De Angelis nella collegiata di San Giovanni Battista in (8).	Angri	Salerno	»	1 02	»	1 02		»
144	Cappellania Depani in.	Ittiri	Sassari	»	15 45	»	15 45		»
145	Legato Solinas Salvatore in. . .	Osilo	Id.	8 14	3 34	4 80	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 196 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 38 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1879 (Serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 66 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 febbraio 1882, n. 657 (Serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 76 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).

sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc. ecc. — (Continuazione, veggasi i numeri 5, 7 e 13).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	7 65	14 02	91 13	112 80	1 23	12 03	13 26	99 54	»
»	1 30	3 82	24 83	29 95	0 34	3 98	3 62	26 33	»
»	1 33	2 54	16 51	20 38	0 22	2 18	2 40	17 98	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	579 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	251 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	196 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	310 16
»	»	»	0 46	0 46	»	0 06	0 06	0 40	1 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	282 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	141 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	168 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	351 80
»	»	»	188 56	188 56	»	24 89	24 89	163 67	»
»	»	»	1113 81	1113 81	»	147 02	147 02	966 79	72 45
»	»	»	64 25	64 25	»	8 48	8 48	55 77	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	182 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	395 31
»	»	»	169 05	169 05	»	22 31	22 31	146 74	46 95
»	»	»	4 88	4 88	»	0 64	0 64	4 24	74 82
»	»	»	296 66	296 66	»	39 16	39 16	257 50	249 76
»	»	»	1254 92	1254 92	»	165 65	165 65	1089 27	94 72
»	»	»	19 86	19 86	»	2 62	2 62	17 24	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 64
»	»	»	1338 10	1338 10	»	176 63	176 63	1161 47	160 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	168 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 69
»	»	»	1306 20	1306 20	»	172 42	172 42	1133 78	»
»	»	»	22 63	22 63	»	2 99	2 99	19 64	47 91
»	»	»	363 88	363 88	»	48 03	48 03	315 85	87 17
»	»	»	170 33	170 33	»	22 48	22 48	147 85	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	148 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1398 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	70 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	252 22
»	»	»	17 50	17 50	»	2 31	2 31	15 19	42 35

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 54 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 135 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (Serie 3ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 133 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (Serie 3ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 36 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5698 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1868 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
146	Legato Pischedda in	Ozieri	Sassari	»	29 81	»	29 81		»
147	Cappellania Palmas Mura in. . .	Sassari	Id.	»	36 »	»	36 »		»
148	Comunia ricettizia dei Preti o Messa dell'aurora in	Buscemi	Siracusa	»	232 69	»	232 69		»
149	Cappellania Blasi in	Castelvetrano	Trapani	»	109 39	»	109 39		»
150	Legato Grignani Adelaide in . .	Marsala	Id.	»	130 05	»	130 05		»
151	Cappellania Accomando Reinà in .	Mazzara	Id.	»	34 12	»	34 12		»
182	Eredità Messana in.	Id.	Id.	»	44 32	»	44 32		»
153	Canonicato di San Giorgio nella cattedrale di	Id.	Id.	»	57 69	»	57 69		»
154	Beneficio Cannuso Vincenzo in . .	Salemi	Id.	»	81 67	»	81 67		»
155	Canonicato Greco Nicolò nella collegiata di (1)	Trapani	Id.	»	22 95	»	22 95		»
156	Mansioneria Medei Busida nell'oratorio di Porcellengo in . . .	Paese	Treviso	»	12 »	»	12 »		»
157	Legato Guadagnini in Sant'Andrea di	Treviso	Id.	»	13 50	»	13 50		»
158	Legato De Faveri in Sant'Andrea di	Id.	Id.	»	102 »	»	102 »		»
159	Capitolo della collegiata di Santa Maria Assunta in.	Cividale	Udine	353 12	6228 06	»	5874 94		»
160	Legato Coris nella chiesa coadiutorale di Santa Maria della Scala in	Verona	Verona	»	45 »	»	45 »		»
	Corporazioni religiose.								
161	Monastero delle Servite Terziarie in	Budrio	Bologna	598 60	1633 41	»	1034 81		»
162	Monastero di San Giovanni Battista in (2)	Butera	Caltanissetta	»	»	30 60	»	1° gennaio 1884	»
163	Convento di Santa Maria di Gesù in (3).	Caltagirone	Catania	»	108 36	»	108 36		»
164	Convento del Carmine sotto il titolo di Sant'Alberto in (4) . .	Cerami	Id.	»	39 68	»	39 68		»
165	Convento dei Padri Predicatori di San Domenico in (5)	Canicattì	Girgenti	»	15 18	»	15 18		»
166	Convento del Carmine sotto il titolo dell'Annunziata in (6) . .	Girgenti	Id.	»	27 35	»	27 35		»
167	Convento dei Padri Riformati mendicanti di Santa Maria di Gesù in (7).	Naro	Id.	78 16	72 86	5 30	»		»
168	Monastero di Santa Caterina in (8)	Sambuca Zabut	Id.	»	75 71	»	75 71		»
169	Convento dei Domenicani in (9) .	Modena	Modena	»	59 73	»	59 73		»
170	Monastero della SS. Annunziata in (10)	Corleone	Palermo	»	14 04	»	14 04		»
171	Convento di San Domenico in (11)	Id.	Id.	»	18 46	»	18 46		»
172	Convento di Sant'Antonio da Padova in (12)	Palermo	Id.	»	972 01	»	972 01		»
173	Monastero delle Vergini Cappuccine in (13)	Id.	Id.	»	286 97	»	286 97		»
174	Monastero di San Domenico sotto il titolo della Pietà in (14) . .	Id.	Id.	35 »	922 56	»	887 56		»
175	Monastero delle Clarisse della Concezione in	Albano	Roma	731 85	2882 47	»	2150 62		»
176	Convento dei Servi di Maria in .	Corneto Tarquinia	Id.	8040 30	2597 64	5442 66	»		»
177	Sacro Eremo dei Camaldolesi in .	Monte Porzio Catone	Id.	736 63	1226 36	»	389 73		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 342 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 17 agosto 1873, n. 1554 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 123 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 274 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 27 aprile 1878, n. 4480 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 102 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 74 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei boni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	486 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	587 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3797 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	742 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2123 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	557 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	723 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	433 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1185 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	374 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	173 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	218 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1209 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	94458 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	649 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	13972 30
»	40 54	61 20	397 80	499 54	5 39	52 51	57 90	441 64	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1768 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	647 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	247 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	446 49
34 »	»	»	17 83	51 83	»	2 35	2 35	49 48	187 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1235 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	975 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	229 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	301 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	15868 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4684 79
32 38	»	»	»	32 38	»	»	»	32 38	14489 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	19411 34
»	»	»	54441 71	54441 71	»	7186 30	7186 30	47255 41	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2720 08

(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 488 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 7 agosto 1879, n. 5180 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 31 luglio 1883, n. 385 (Serie 3ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).
(12) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 1 maggio 1879, n. 4896 (Serie 2ª)
(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 41 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).
(14) Iscrizione suppletiva - vedi n. 25 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).

(Continua)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1502 (Serie 3ª);

Veduta la relazione della Commissione Reale pel monumento alla memoria del generale Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo, in data 14 dicembre 1884, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del dì 24 detto mese ed anno, circa la scelta del progetto dello scultore Emilio Gallori, designato per la esecuzione,

Decreta:

Art. 1. Per la esecuzione dell'opera, a tenore dell'articolo 2 della suddetta legge, provvederà una Commissione composta come segue:

Il presidente del Consiglio dei Ministri, presidente;
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento, vicepresidente;
Cosenz comm. Enrico, tenente generale, senatore del Regno;
De Renzis barone Francesco, deputato al Parlamento;
Monteverde comm. prof. Giulio, scultore;
Comotto comm. Paolo, ispettore del Genio civile;
Sindaco di Roma;
Il comm. Tancredi Michelangelo, direttore capo di divisione del Ministero dell'Interno, eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 2. La Commissione esecutiva nelle sue adunanze potrà fare intervenire anche membri della Commissione Reale i quali avranno voto deliberativo.

Roma, 11 gennaio 1885.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Veduto il Regio decreto 31 dicembre 1884, n. 2872 (Serie 3ª), col quale sono banditi tre concorsi per la compilazione di Manuali ad uso delle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno,

Determina:

Art. 1. I manuali di agraria, di storia naturale, di fisica e chimica debbono corrispondere a tutti gli intenti dichiarati nella relazione che precede l'anzidetto Regio decreto; con l'avvertenza che l'insegnamento di ciascuna di queste discipline (prese insieme la fisica e la chimica) s'impartisce, per lo più, in due anni e con tre ore di lezione la settimana.

Per tutto quanto spetta alla parte didattica delle scuole pratiche di agricoltura, i concorrenti possono consultare le relazioni pubblicate negli *Annali di agricoltura* (2 volumi, Roma, tipografia Eredi Botta, 1884).

Art. 2. Ciascun concorrente segnerà il proprio manoscritto (che dovrà giungere al Ministero nel tempo prescritto dal predetto Regio decreto) con un motto, da ripetersi sopra una busta suggellata, entro la quale sarà chiusa una scheda col nome, cognome e domicilio del concorrente.

Saranno dichiarati fuori di concorso quei manoscritti il cui autore siasi, in qualunque modo, fatto conoscere.

Art. 3. Le Commissioni deputate all'esame dei manoscritti, presenteranno le *Relazioni* al Ministro, il quale, approvato che ne abbia le conclusioni, ordinerà l'apertura delle buste, il cui motto corrisponde a quello dei manoscritti giudicati degni di premio.

Le altre buste non saranno aperte se non per espresso desiderio dei concorrenti.

Le anzidette *Relazioni* saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie.*

Art. 4. La proprietà dei Manuali premiati rimane ai loro autori, i quali dovranno stamparli, a propria cura e spese, entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio.

Il Ministero acquisterà mille copie di questa prima edizione, a prezzo da determinare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, li 31 dicembre 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Tarditi cav. Cesare, tenente colonnello di stato maggiore, incaricato delle funzioni di caposezione al Ministero Guerra, esonerato dalle suindicate funzioni ed incaricato di quelle di capo di divisione al Ministero stesso;

D'Aulisio Garigliota Francesco, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cauda Ernesto, maggiore nel 2° fanteria, incaricato delle funzioni di caposezione al Ministero della Guerra;

Sinigaglia Flaminio, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di carpo a Correggio, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa;

Sanfilippo Giuseppe, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Gatti Giuseppe, id. id., id. id.;

Lanza Giovanni, id. distretto militare di Varese, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Scepi Edoardo, sottotenente, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Conti Alfredo, id. 12° bersaglieri, revocato dall'impiego;

Con Notificazione 1° gennaio:

Poma Carlo, tenente di fanteria, cancellato dai ruoli in seguito a sentenza contumaciale del Tribunale militare speciale di Torino;

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Calosi cav. Carlo, maggiore di cavalleria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Origo Clemente, tenente id., id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Negri dei conti di Sanfront nob. Bonifacio, capitano commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Gandolfo Giacomo, capitano contabile, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ceva Angelo, capitano veterinario, collocato nella posizione di servizio ausiliario,

Cesati Luigi, sottotenente di complemento, trasferto colla stessa qualità nel corpo di Commissariato militare del Regio esercito permanente;

Frittelli Giulio, sottotenente medico di complemento, id. con lo stesso grado ed anzianità nel corpo sanitario della milizia territoriale.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1884:

I sottonominati sottotenenti commissari di complemento dell'esercito permanente sono scritti in tale qualità alla milizia mobile;

Poloni Edoardo — Recupito Arturo — Vitale Alessandro — Bellati Rodolfo — Lamanna Francesco — Guidetti Guido — Serventi Luciano — Casaburi Carlo — Garroni Riccardo — Fuortes Mauro.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Olivo Pietro, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente;

Angelotti cav. Filippo, capitano aiutante maggiore in 1ª nel distretto militare di Milano, collocato in posizione di servizio ausiliario con altro R. decreto 15 novembre 1884, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto suindicato;

Covelli Adriano, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile;

Cavallini Alfonso, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 2 novembre 1884:

Salza Giovanni, notaro, residente nel comune di Camandona, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Saluzzola, stesso distretto di Biella;

Verzone Pietro, notaro, residente nel comune di Masserano, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Brusnengo, stesso distretto di Biella;

Murdolo Felice, notaro, residente nel comune di Stilo, distretto di Gerace, è traslocato nel comune di Bivongi, stesso distretto di Gerace;

Sarteschi Torello, notaro, residente nel comune di Bientina, distretti riuniti di Pisa e Volterra, con R. decreto 20 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, traslocato in Santa Maria in Monte, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Santa Maria in Monte;

Brancaccio Giuseppe, nominato notaro, colla residenza nel comune di San Biagio Saracinesco, distretto di Cassino, con R. decreto 13 settembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1884:

Mensitieri Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Sperlonga, distretto di Cassino;

Alessandrelli Giuseppe, notaro, residente nel comune di San Donato di Lecce, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Otranto, stesso distretto di Lecce;

Rosso Carmelo, notaro, residente nel comune di Buccheri, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Avola, stesso distretto di Siracusa;

Visconti Francesco, notaro, residente nel comune di Romagnano Sesia, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Gavirate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

De Angelis Michele, notaro, residente nel comune di Camerota, distretto di Vallo della Lucania, è traslocato nel comune di San Giovanni a Piro, stesso distretto di Vallo della Lucania;

Coccorese Carlo, notaro, residente nel comune di San Giovanni a Piro, distretto di Vallo della Lucania, è traslocato nel comune di Camerota, stesso distretto di Vallo della Lucania.

Con RR. decreti del 18 novembre 1884:

Gatti Gaetano, notaro, residente nel comune di Mioglia, distretto di Savona, è traslocato nel comune di Dego, stesso distretto di Savona;

Bottero Ernesto, notaro, residente nel comune di Rocca d'Arazzo, traslocato in quello di Calosso, distretto di Asti, con R. decreto 11 agosto 1884, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 novembre 1884:

Airaldi Simone, notaro, residente nel comune di Fossano, distretto di Cuneo, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Melegari Ottavio, nominato notaro, colla residenza nel comune di Medole, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, con R. decreto 24 aprile 1884, registrato alla Corte dei conti il 30 dello stesso mese, è accettata la rinuncia dal medesimo presentata nel giorno 29 ottobre 1884 alla carica di notaro conferitagli col R. decreto precitato;

Toscano Francesco, notaro, residente nel comune di Mascaluccia, distretto di Catanzaro, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

Berardi Francesco, notaro, residente nel comune di Bauco, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Ceprano, stesso distretto di Frosinone;

Franchi Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo;

Bernardi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona;

Grassano Domenico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Tortorella, distretto di Sala Consilina.

Niccoli Girolamo, notaro, residente nel comune di Castelfiorentino, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Bernardelli Enrico, notaro, residente nel comune di Curlatone, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Mantova, stessi distretti riuniti;

Carli Giuseppe, notaro, residente nel comune di Sanguinetto, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;

Mirani Fortunato, notaro, residente nel comune di Zavattarello, distretto di Bobbio, è traslocato nel comune di Varzi, stesso distretto di Bobbio;

Bermond Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Romagnese, distretto di Bobbio;

Battagliotti Domenico, notaro, residente nel comune di Avigliana, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Montiglio, distretto di Casale Monferrato;

Schierano Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelletto Merli, distretto di Casale Monferrato;

Parodini Giuseppe, notaro, residente in Staglieno, frazione del comune di Genova, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto;

Doberti Angelo, notaro, residente nel comune di Camogli, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto;

Sciello Giacomo, notaro, residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto;

Tommasini Oreste, notaro, residente nel comune di Camogli, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto;

Gorgoglione Gio. Battista, notaro, residente nel comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Chiavari, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto;

Rossi Serafino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capraja (Isola) distretto di Genova.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 6 novembre 1884:

Dalla Ferrera Arturo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carcarceraria, promosso per merito d'esame a contabile di terza classe a decorrere dal 1° novemhre 1884.

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Nini Pasquale, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso per merito d'esame a contabile di terza classe a decorrere dal 1° novembre 1884.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

Prudente Marcellino, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sanquirico Giuseppe, già sanitario id., revocato il decreto Reale 22 ottobre 1884 che lo collocava a riposo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il governo germanico ha pubblicata un'ordinanza con la quale si dichiara cessato il colera nei porti francesi ed italiani del Mediterraneo, ed in conseguenza vengono revocate tutte le misure quarantenarie che erano in vigore per le provenienze dai detti porti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 17 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 20 pom.

Melodia, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie.

Presidente dichiara che si rinnoverà la votazione nominale riuscita ieri nulla per mancanza del numero legale, sulla proposta Ministeriale, per la quale la linea Milano-Chiasso rimane in comune alle due reti Adriatica e Mediterranea.

Melodia, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

Risposero sì 162
Risposero no 73
Astenuti 3

(La Camera approva la proposta Ministeriale).

Verificazioni di poteri.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione degli onorevoli Levi, Vollaro e Sola respettivamente per i Collegi di Reggio Emilia 1°, Reggio Calabria 1° e Milano 3°; e li proclama eletti, salvo casi di incompatibilità.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, propone che la interrogazione dell'onorevole Perelli sul Codice penale sia svolta in principio della seduta di domenica 25, riservata alle interrogazioni.

Perelli accetta.

Presidente. Si riprende la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Carpeggiani dichiara che se fosse stato presente alla precedente votazione nominale, avrebbe votato pel *no*.

Lazzaro Parla sull'articolo 3° della convenzione per la rete Mediterranea, e dice che il determinare la sede delle Società non deve essere lasciato agli statuti sociali, ma deve esser fatto per legge. Quella sede non può essere che nella capitale del Regno; e ciò per gravi ragioni politiche ed amministrative. L'oratore ricorda a questo proposito gli inconvenienti che si verificarono nel periodo in cui parecchie Amministrazioni avevan sede parte a Roma e parte a Firenze.

Nel paragrafo 3° dello stesso articolo si fa obbligo alla Società Mediterranea di istituire almeno due direzioni di esercizio in altre città della rete; ora egli crede che in vece di due dovrebbero essere tre le direzioni di esercizio, ed una di queste crede debba essere a Napoli.

In fine propone la soppressione del paragrafo 2° dello stesso articolo 3°.

Buttini svolge il seguente emendamento all'articolo 3° del contratto per l'esercizio della rete Mediterranea, firmato anche dagli onorevoli Giolitti, Berti, Borgatta e Chiapusso:

« I sottoscritti propongono che dopo il 2° capoverso, il quale dice: « avrà obbligo di istituire almeno due direzioni di esercizio in altre « città della rete, » si aggiunga il seguente capoverso:

« Una di tali direzioni sarà stabilita in Torino dove saranno man- « tenuti pure uffici corrispondenti a quelli che, per le ferrovie del- « l'Alta Italia, attualmente vi si trovano. »

Insiste nel concetto che le sedi delle Società e dell'esercizio cui si accenna nell'articolo 3° del contratto debbano essere esplicitamente determinate per legge, ritenendo che per l'interesse del servizio dovrebbero scegliersi Torino e Napoli.

Baccarini conviene nella proposta dell'on. Lazzaro che cioè le Amministrazioni centrali delle Società abbiano sede nella capitale del Regno. Non intende perchè, come si è fatto per la Società Adriatica, non siasi designata la sede dell'Amministrazione centrale per la Società Mediteraanea.

Consente pure, per le stesse ragioni, nell'emendamento dell'onorevole Buttini ed altri, per designare la sede delle Direzioni d'esercizio.

Parlando della nomina del direttore generale, vorrebbe che il Governo, piuttosto che la facoltà di nominarlo, si riservasse quella di revocarlo. Ed ove l'on. Genala non accetti questa proposta, di non parlare punto del direttore generale lasciando al Governo la facoltà concessagli da disposizioni vigenti e propone che l'articolo sia emendato in modo da lasciare al Governo la facoltà di cambiamenti nel personale ferroviario.

Presidente annunzia che, oltre le proposte dell'on. Buttini e dell'on. Lazzaro, ce n'è una terza dell'on. Maffi con la quale si vorrebbe lasciare facoltà alla Società di conservare la sua sede in Milano.

Prinetti vorrebbe anch'egli che fosse designata la città di Milano come sede della Società Mediterranea.

Amadei non sa capire perchè Roma, la quale si è ritenuta adatta come sede della rete Calabro-Sicula, non siasi trovata invece opportuna per la sede delle Società Mediterranea ed Adriatica.

Attende spiegazioni dal Governo.

Crispi, per ragioni amministrative e politiche, ritiene che le direzioni generali delle Società ferroviarie debbano avere sede nella capitale del Regno. Trova giusta l'osservazione dell'onorevole Amadei ed accusa d'incoerenza il Governo, il quale in tutti i suoi atti non ha mai uno scopo determinato.

Pavesi consente nell'emendamento dell'onorevole Maffi per la città di Milano.

Lugli ritiene che, prima di stabilire le sedi delle direzioni dell'esercizio, debba essere prima deliberata la questione della sede della Amministrazione centrale. Non potrebbe convenire nella proposta Buttini la quale, quando fosse approvata, priverebbe Milano non solamente della sede della Società, ma anche della sede di una direzione d'esercizio.

Propone che l'articolo si voti per divisione, così come è proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Buttini osserva all'onorevole Lugli che il suo emendamento non esclude punto che ci possano essere più di due direzioni d'esercizio.

Barazzuoli dice che la diversità delle proposte presentate a questo articolo sono la dimostrazione più evidente della necessità di mantenere l'articolo così come è proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Riservandosi di dare spiegazioni circa la disposizione relativa alla sede della Società Adriatica, osserva intanto all'onorevole Baccarini che questa Società già esiste, mentre la Mediterranea è ancora da costituirsi.

Aggiunge che nessun concetto politico ha determinato le sedi delle Società, e che non vi è nessuna ragione perchè esse debbano avere la loro sede nella capitale del Regno. E questo è anche l'avviso del Ministro della Guerra.

Non ritiene necessaria la designazione della città di Milano, come sede della Mediterranea, e invita gli onorevoli Maffi, Prinetti ed altri a confidare che il Governo, una volta costituita la Società terrà conto dei desiderii da essi manifestati, e cercherà di far ragione di tutti i legittimi interessi, anche per la questione delle direzioni dell'esercizio.

In quanto all'emendamento Baccarini ricorda che egli già fece eguale proposta nel suo progetto del 1883; la Commissione d'allora non l'accettò, come non l'accetta nemmeno la Commissione presente. La quale ritiene pericoloso l'accordare al Governo la facoltà di revocare il direttore generale di una Società; poichè se questo fosse un cattivo amministratore, la Società stessa sarebbe la prima interessata a liberarsene.

Quindi prega la Camera di votare l'articolo come è formulato dalla Commissione.

Baccarini persiste a ritenere conveniente il suo emendamento, e la esperienza del passato lo dimostra. Insiste anche nella necessità di designare Milano come sede della Mediterranea.

Lazzaro sostiene la ragione politica della sua proposta, e la mantiene.

Geymet si associa, per ragioni militari, alle considerazioni svolte dall'onorevole Crispi circa la necessità di mantenere a Roma la sede della Società.

Amadei non è persuaso delle ragioni addotte dall'onorevole relatore. Ripete che, per concerto politico, la sede delle Società deve essere nella capitale del Regno.

Farina L. E. crede sia conveniente designare come sede di una Direzione d'esercizio la città di Genova, la cui importanza commerciale non può essere disconosciuta.

In quanto alla sede centrale delle Società opina che questa debba essere a Roma.

Corvetto, *relatore*, osserva all'onorevole Geymet che le autorità militari trattano colle ferrovie per mezzo di delegati locali, e che quindi non ci è nessuna ragione di stabilire a Roma la sede centrale delle Società.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dice che questa non è una questione politica, è una semplice questione di amministrazione.

Il Governo non poteva senza ragione scompigliare tutti gli interessi esistenti e ha cercato di tutelarli tutti colla maggiore possibile equità. Non crede si possa oggi decidere la questione delle sede d'esercizio, ma ritiene che non si possano turbare gli interessi esistenti a Torino e a Milano, e che non si possa disconoscere a Napoli il diritto di avere una Direzione.

Non accetta dunque nessuno degli emendamenti che furono presentati per la determinazione delle sedi, e prega i proponenti a prendere atto della sua dichiarazione.

In quanto all'emendamento dell'onorevole Baccarini, dice che non è punto necessario, non mancando modi al Governo di mettere al dovere le Società se assumessero un contegno ostile.

Lazzaro, per fatto personale, nega d'avere snaturato la questione come disse l'onorevole Ministro.

Non nega che questa sia una questione amministrativa, ma crede che sia anche una questione politica.

Crispi risponde all'onorevole Ministro che nella guerra del 1866 furono molti i danni che si risentirono dal fatto di avere lontana dalla capitale la sede delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Non bisogna rimpiccolire la questione, la quale deve consistere solamente in questo: nella convenienza che tutte le grandi Amministrazioni dello Stato abbiano sede nella capitale.

Il Governo — dice — per reclutare voti, ha bisogno di contentare molti, ecco la ragione della sua opposizione alla nostra proposta. (Bene! *a sinistra — Rumori).*

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dice che, udito il parere del Comitato di stato maggiore, può affermare essere senza pericolo, per ragioni militari, destinare altre città come sedi delle Compagnie ferroviarie.

Voci. Ai voti, ai voti!

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde all'onorevole Crispi che le ragioni della proposta del Governo non sono nel desiderio di reclutare voti, ma nel desiderio di sistemare il meglio possibile il servizio delle ferrovie.

Dopo maturo esame il Governo ha creduto necessario risolvere la questione nel modo che la propone per gli interessi generali del paese. Quindi prega la Camera di votarla. *(Bene!)*

Voci. Ai voti!

Baccarini, per fatto personale, ripete che questa legge abroga molte leggi anteriori.

Corvetto. Ma questo non è fatto personale.

Presidente. Onorevole Corvetto, se Ella vuol venire al mio posto *(No, no)* glielo cedo molto volentieri. Altrimenti lasci a me la responsabilità del mio dovere. (*Bene! Bene!)*

Baccarini sostiene che per ragioni d'equità deve essere accolto l'emendamento degli onorevoli Merzario e Pavesi.

Corvetto, *relatore*, dichiara di essere deferente al presidente, e di non avergli voluto fare osservazioni.

Presidente. La ringrazio.

Voci. Ai voti, ai voti!

Barazzuoli, *relatore*, dovendo rispondere a molti oratori prega che la discussione sia rimandata.

Prinetti, per fatto personale, osserva all'onorevole Baccarini che egli non si è associato alle proposte degli onorevoli Merzario e Pavesi, ma che ne ha presentata una propria.

Discussione sull'ordine del giorno.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega gli onorevoli Sanguinetti e Berio di tener sospesa per ora la loro interrogazione relativa al porto di Trieste.

Sanguinetti acconsente, purchè non sia rimandata a dopo la discussione dell'art. 44 delle tariffe.

Berio fa eguale dichiarazione.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponderà all'onorevole Fazio, nella seduta straordinaria già stabilita per lo svolgimento di altre interrogazioni.

Fazio E. consente.

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio circa le disposizioni della circolare 17 dicembre scorso, relativa al commercio degli stracci.

« Pelloux. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà domani se, e quando intenda di rispondere.

Presidente annunzia che gli onorevoli Papa e Adamoli hanno presentato un progetto di loro iniziativa.

La seduta è levata alle ore 6 55.

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* reca un articolo sulle notizie pubblicate dal *Temps* intorno alle proposte inglesi relative all'Egitto ed alle controproposte che stava per farvi la Francia. Il *Journal des Débats* ammette l'esattezza di quelle notizie, quindi prosegue:

« L'Inghilterra domanda tutto per sè: la riduzione dell'interesse del debito; l'Amministrazione dei Demani e della Daira; il prestito garantito da lei sola, cioè a dire il mezzo di perpetuare la sua ingerenza nell'Amministrazione delle finanze egiziane. Ed in cambio di ciò che cosa offre essa? Assolutamente nulla. Si direbbe, in fatti, tanto è grande l'oltracotanza di una siffatta proposta, che l'Inghilterra non abbia avuto altro scopo che quello di sgomentare i suoi avversari, salvo a meravigliarli poi col suo spirito di concessione e di conciliazione.

« In siffatte condizioni non v'era motivo di limitarsi a rispondere all'Inghilterra: Voi adunque non rammentate più la Conferenza di Londra ed i compensi politici più o meno importanti che voi offrivate in cambio dell'abbandono parziale dei diritti dei creditori egiziani? Noi non abbiamo creduto allora che questi compensi fossero bastanti a giustificare un abbandono dei diritti dei creditori, il quale d'altronde non ci pareva necessario per equilibrare il bilancio egiziano. Noi siamo persuasi che la dimostrazione che abbiamo fatto alla Conferenza di Londra, della solvibilità dell'Egitto, è vera oggi, come lo era nel mese di luglio. Ed ora voi ci fate delle nuove proposte, le quali non solo non vanno come corollario delle concessioni politiche, ma distruggono gli ultimi vestigi del condominio anglo-francese e pongono nelle mani dell'Inghilterra le poche amministrazioni che finora le erano sfuggite. In cambio voi ci offrite di controfirmare il fallimento dell'Egitto. È impossibile che voi abbiate creduto seriamente che noi consentiremmo ad esaminare ed a discutere proposte

consimili, ed il motivo che vi induce a presentarle resta un'enimma per noi.

« Questo atteggiamento, tanto facile a comprendersi dopo l'insuccesso della Conferenza, avrebbe mostrato chiaramente che il governo francese intendeva di conservare la sua posizione. Pare, secondo le notizie del *Temps*, che esso abbia pensato diversamente, e che il gabinetto di Parigi abbia diggià risposto o stia per rispondere con delle controproposte. La Francia proporrebbe di aumentare l'importo del prestito; di dare a questo prestito la garanzia dell'Europa in luogo di quello della sola Inghilterra; di conservare le amministrazioni del Demanii e della Daira, e, da ultimo, di sostituire alla riduzione del *coupon* un'imposta equivalente.

« Questo ultimo punto basta da sè solo a significare la nuova tendenza delle controproposte inglesi; perocchè sia evidente che questo non è altro che un abbandono dei diritti dei creditori, la cui situazione non sarebbe di molto migliore se pagassero un'imposta del 12 per cento in luogo di subire una riduzione di 1/8 sui loro *coupon*. Inoltre — e questo non è il lato meno grave della questione — vi è la disapprovazione della tesi sostenuta così vittoriosamente dai commissari tecnici francesi alla Conferenza, vi è il riconoscimento della legittimità delle pretese inglesi, vi è la dichiarazione che l'Egitto è incapace di far fronte al pagamento degl'interessi del suo debito e di adempiere agl'impegni assunti dal suo governo coll'approvazione dell'Europa. Si permette all'Inghilterra di dichiarare il fallimento egiziano senza che essa dia nessuna garanzia nè per il presente, nè per l'avvenire. Noi avevamo ancora tre le mani delle armi che potevamo conservare; noi le rimettiamo all'Inghilterra, come se temessimo che essa non troverebbe troppo agevolmente la via che la conduce allo assorbimento definitivo dell'Egitto. Noi avremmo potuto ancora, tutelando i diritti dei nostri nazionali, difendere quello che ci rimane di influenza in Egitto. Noi preferiamo abbandonar tutto senza nulla ricevere in cambio.

« Si aggiunge, è vero, che si tratti di trasformare le proposte francesi in proposte europee. Se ciò non è ancor fatto oggi, sarà fatto certamente domani — così almeno si dice; — si dice pure che non conviene considerare che come semplici voci le informazioni dei giornali inglesi, i quali affermano che la Germania e la Russia non siano disposte a garantire un prestito egiziano. Ciò che non si dice e che noi vorremmo sapere si è l'interesse che possiamo avere a trarre l'Inghilterra dagli imbarazzi nei quali si dibatte da tre anni senza poterne uscire, e che hanno permesso alla Francia di conservare una parte importante della sua situazione e della sua influenza in Egitto. »

Si telegrafa da Costantinopoli al *Times* che se il governo inglese dà l'assicurazione che non mira a nessuno scopo ostile al sultano, e che nessuna nuova offesa sarà recata ai suoi diritti di califfo e di alto sovrano, il sultano sarà soddisfatto, non reclamerà lo sgombro immediato dell'Egitto e non domanderà delle garanzie. Il sultano desidera che i trattati siano rispettati e che le stipulazioni di questi trattati siano confermate in modo da togliere ogni dubbio sulle istruzioni delle potenze estere. Se è necessario di tornare al firmano primitivo del 1841 e di abrogare i firmani del 1866 e 1873 per ristabilire la tranquillità in Egitto, la Porta non vi farà una seria opposizione.

Nella discussione che ebbe luogo alla Camera francese sulle dimissioni del generale Campenon, ministro della guerra, rispondendo al signor Raoul Duval, che lo aveva interpellato sulle cause di questo fatto, il presidente del Consiglio, signor Giulio Ferry, disse:

« Accettando la interpellanza io mi sono proposto di eliminare tutto ciò che potesse parere un duplicato della discussione svoltasi il 27 novembre, e di dare spiegazioni categoriche sul lamentato ritiro del generale Campenon.

« Si tratta di cosa giudicata dalla Camera coll'ordine del giorno del 27 novembre.

« La Camera ordinò la esecuzione piena ed intera del trattato di Tien-Tsin. Per il compimento di questo programma la Camera ha raccomandato al governo una azione viva e pronta.

« Bisognava adunque modificare il piano di campagna seguito per quindici mesi e per uniformarsi al desiderio manifestato dalla Camera e dal paese, spingere la occupazione del Tonkino fino alla frontiera chinese.

« Tale è la volontà della Camera, del Senato e del paese, e, nel momento in cui si sono chiesti al ministro della guerra i rinforzi necessari alla esecuzione di questo piano di campagna, si sono determinati dei dispareri tra il gabinetto ed il generale Campenon, il quale era sempre stato fautore della occupazione limitata al Delta.

« Feci ogni mio sforzo onde conservare l'utile concorso del generale Campenon. Ma bisognò scegliere. E quando il ministro della guerra dichiarò che la politica che egli voleva seguire al Tonkino era oltrepassata, e che ad una politica nuova bisognavano uomini nuovi, avvenne la separazione. Ma fu una separazione cordiale.

« A rimpiazzare il generale Campenon il governo scelse un altro generale, i cui meriti sono noti, e che dirà egli medesimo se la tutela dei nostri interessi in Oriente sia incompatibile colla nostra posizione continentale. »

Il generale Lewal, nuovo ministro della guerra dichiarò che egli imiterà la devozione del suo predecessore alla Francia ed alla repubblica.

Aggiunse che i timori manifestatisi riguardo alla mobilizzazione, non sono giustificati. « Finchè io sarò ministro, disse il generale, si può essere certi che la mobilizzazione non sarà compromessa. Ma la mobilizzazione comprende tutte le forze della Francia, tre milioni d'uomini, e comprende più categorie.

« Vi sono gli uomini di prima categoria, pronti a marciare al primo ordine, e di questi non un solo fu allontanato.

« Ma, infuori delle forze di prima linea, altre ve ne sono delle quali si può disporre per gli interessi generali del paese. Non è l'invio di alcune migliaia d'uomini al Tonkino che possa compromettere la mobilizzazione. Il generale Campenon non lo ha mai creduto e bisogna che non si accreditino simili errori.

« La questione si pone così: Vuolsi o no abbandonare il Tonkino? No. Ebbene in tal caso bisogna agire, poichè si può farlo senza porre a rischio la sicurezza del paese. »

Il signor Raoul Duval aveva proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che il ritiro del signor generale Campenon, ministro della guerra, non sia stato preceduto da spiegazioni contrarie fra lui ed i ministri coi quali egli si trovava in disaccordo, passa all'ordine del giorno. »

Il signor Lepère propose un ordine del giorno concepito così: « La Camera deplorando la insufficienza delle spiegazioni del governo sugli incidenti avvenuti durante le ferie, passa all'ordine del giorno. »

Il signor Raoul Duval ritirò il suo ordine del giorno e si associò a quello del signor Lepère.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo sui precedenti ordini del giorno fu approvato con 294 voti contro 234 sopra 528 votanti.

Il 14 corrente il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, maresciallo Manteuffel, convitava a banchetto i membri della Delegazione, i consiglieri di Stato, i membri del governo e le autorità civili, religiose e militari di Strasburgo a Metz.

Alla fine del banchetto il luogotenente ha pronunciato un discorso in cui disse tra altro:

« Io ho sempre dichiarato sincerissimamente che considero come ultimo còmpito della mia vita quello di procurare all'Alsazia-Lorena la sua indipendenza costituzionale, e avrei messo tutta la mia gloria a che un giorno si potesse leggere sulla mia tomba: « Qui riposa l'uomo, sotto la cui amministrazione l'Alsazia-Lorena è stata posta sullo stesso piede degli altri Stati tedeschi. » Ma ebbi pure cura

di dire che non avrei potuto raggiungere questo scopo senza il concorso del paese. Io ho messo il paese in guardia contro gli atti di *chauvinisme* di certe persone, ed ho rammentato l'esperienza avvalorata da più di mille anni di storia che ogni popolazione subisce le conseguenze degli atti politici di alcune persone quando essa non si è staccata da queste stesse persone. Ho detto che io stesso ho obbedito alla legge della conservazione, prendendo di fronte alle agitazioni *chauvinistes* dell'altro lato dei Vosgi ed alle agitazioni e proteste isolate nel paese stesso, delle misure alle quali non mi sono deciso che mio malgrado.

« Ma nessuna di queste misure è in contraddizione colla politica che ho seguito fin dall'origine; però che nel momento istesso in cui ho messo piede sul territorio di questo paese, ho dichiarato che patteggiare collo straniero era dichiarare la guerra a me stesso. Io considero come un patto collo straniero tutto ciò che vale ad eccitare la popolazione contro ciò che è tedesco, ed a far nascere in essa la illusione che l'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania non è che temporanea. Io spero che le frasi antiquate di protesta, dannose al paese, come pure gli eccitamenti, cesseranno poco a poco. Se così non fosse, e se la tranquillità del paese dovesse esserne compromessa, se l'adempimento de' miei doveri di fronte all'impero dovesse essere posto in questione, io non indietreggerei dinanzi a nessun partito estremo, però che l'adempimento de' miei doveri di fronte all'imperatore ed alla mia patria forma parte della mia religione. »

Nella sua seduta del 16 gennaio il Parlamento tedesco ha incominciato a discutere una proposta del signor Hertling risguardante la tutela degli operai.

Nel corso della discussione il principe di Bismarck ha dichiarato che sarebbe assolutamente impossibile di fissare una giornata normale per gli operai. Come indennizzare gli operai, disse il cancelliere, nel caso in cui la durata del loro lavoro fosse minore di una giornata normale? Il padrone non lo farà perchè esso non può lavorare a perdita. Di più, non si può istituire una giornata normale senza diminuire la paga degli operai, e se ciò si potesse, bisognerebbe circondare la Germania di una muraglia chinese per impedire ogni importazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MESSINA, 18. — La *Principe Amedeo* è entrata in porto iersera alle ore 10.

MESSINA, 18. — Alle ore otto antimeridiane è giunto il piroscafo *Gottardo*, ed è ripartita la corazzata *Principe Amedeo*. Il mare si è calmato.

MESSINA, 18. — La pioggia impedì oggi la dimostrazione popolare in onore della spedizione. Essa ebbe però luogo stasera. Il teatro era illuminato a festa a cura del municipio. All'apparire degli ufficiali il pubblico si levò in piedi sventolando i fazzoletti e gridando: « Viva l'esercito! Viva l'Italia! Viva il Re! » L'orchestra intuonò l'inno Reale in mezzo a vivi applausi.

VIENNA, 18. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore ha conferito al conte de Paar, ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Santa Sede, la Gran croce dell'ordine di Leopoldo.

ADEN, 18. — Il R. avviso *Messaggero* giunse ieri ad Assab, ed il *Castelfidardo* a Perim. A bordo tutti bene.

MESSINA, 18. — L'*Amerigo Vespucci* partì stamane alle 8 da Messina per Porto-Said.

MADRID, 18. — Il re visitò Velez e andrà oggi a Periana.

Vi furono ieri parecchie scosse di terremoto nei monti con grandi danni. Una scossa di terremoto distrusse ieri il villaggio di Frigliane; nessuna vittima.

La Camera continuò a discutere sulla politica estera del gabinetto; nessun incidente.

NEWCASTLE, 18. — È giunto ieri il Regio trasporto *Europa* coll'equipaggio destinato all'ariete torpediniere *Giovanni Bausan*.

LONDRA, 18. — Ieri vi fu un grande *meeting* a favore della riforma delle leggi agrarie.

L'*Observer* ha dal Cairo, 17:

« Si temono disordini domani ad Alessandria. I consoli telegrafarono ai loro agenti ad Alessandria di calmare l'agitazione dei rispettivi nazionali, cagionata dal tardato pagamento delle indennità. Fu ordinato alla guarnigione inglese di restare sotto le armi. »

Wolseley telegrafò al ministero da Korti 17 corr.:

« Tutto è calmo lungo la strada di Saleb. Il capo dei Kabbabish si sottomise, arrivò a Debbeh e si reca subito a Korti. »

MADRID, 18. — *Camera*. — Il marchese della Vega de Armijo insistette per la presentazione dei documenti scambiati col Governo italiano sull'incidente Pidal.

Il ministro di Stato rispose non avere altri documenti ufficiali a presentare, i due governi non avendo avuto a discutere quistioni di principii, nè a risolvere divergenze di interessi e considerando di comune accordo l'incidente come non avvenuto e l'intima cordialità di rapporti come reciprocamente confermata.

VIENNA, 18. — Il conte de Taaffe ha dato, ieri sera, un gran ballo, al quale hanno assistito parecchi arciduchi e membri del Corpo diplomatico, tra cui il conte e la contessa di Robilant.

BELGRADO, 18. — La dimissione di Navakovitch da ministro dell'interno non fu accettata.

BUENOS-AYRES, 18. — In seguito ad altro ribasso dei corsi dei cambi sull'Europa, l'aggio sull'oro rialzò al 20 per cento.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — I reclamanti il pagamento delle indennità rinunziarono alla progettata dimostrazione, dacchè i consoli ed i notabili li avevano consigliati a rinunciarvi per evitare possibili conflitti, in seguito allo spiegamento di grandi forze inglesi.

PARIGI, 18. — Si tenne una riunione di negozianti italiani al consolato d'Italia per approvare definitivamente lo statuto della nuova Camera di commercio. Lo statuto sarà quindi spedito a Roma per l'approvazione del ministero.

LONDRA, 18. — All'*Agenzia Reuter* si telegrafa da Berlino:

« Si ha da Costantinopoli: Il sultano ordinò una spedizione di seimila uomini per occupare Suakim. La spesa della spedizione sarebbe garantita dalle entrate di certi territorii nel litorale del Mar Rosso, appartenenti all'Egitto. Il partito religioso di Palazzo si oppone alla spedizione. »

SHANGHAI, 18. — Dodici navi chinesi sono partite ieri. Si crede vadono a Fu-Tcheu ad imbarcare truppe che cercherebbero quindi di trasportare a Formosa.

PARIGI, 18. — Vi fu una riunione della lega nazionale contro il rincaro della carne e del pane, sotto la presidenza di Leone Say. Assistevano 2000 persone. La città di Lione, Bordeaux, Saint-Etienne ed altre erano rappresentate. Assisteva pure un gruppo di anarchici.

Parlarono i deputati Leone Say, Federico Passy, Duval e Lockroy ed il senatore Millaud contro il rialzo delle tariffe sui bestiami e sui cereali, ed il deputato Graux a favore. Fu approvata una mozione disapprovante l'aumento delle tariffe. Vi fu qualche interruzione da parte degli anarchici.

CAIRO, 18. — Il commendatore Baravelli dovendo per ragioni di famiglia rientrare in Italia, ha manifestato al Governo italiano il desiderio di chiedere al governo egiziano di essere esonerato dall'ufficio di commissario della Cassa del Debito pubblico. Si è però dichiarato disposto a rimanere in carica fino alla designazione del suo successore.

NOTIZIE VARIE

Munificenza Regale. — Il *Corriere Mercantile* del 17 corrente scrive:

« Sua Maestà il Re Umberto, volendo concorrere ad aiutare la Deputazione dei nostri Asili d'infanzia nel cómpito filantropico ad essa affidato, e dare ad un tempo prova del particolare interesse che nutre per la nostra città, elargiva alla Istituzione degli Asili d'infanzia del centro lire tremila. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	0,9	—5,7
Domodossola	—	—	—	—
Milano	coperto	—	5,3	0,6
Verona	coperto	—	9,0	5,3
Venezia	piovoso	agitato	5,7	1,6
Torino	piovoso	—	2,1	0,3
Alessandria	piovoso	—	2,0	— 0,3
Parma	piovoso	—	5,6	1,6
Modena	piovoso	—	8,5	2,0
Genova	piovoso	mosso	9,2	4,5
Forlì	piovoso	—	7,2	0,5
Pesaro	piovoso	agitato	10,3	3,9
Porto Maurizio	piovoso	agitato	8,5	4,1
Firenze	coperto	—	10,3	4,0
Urbino	nebbioso	—	6,4	2,4
Ancona	coperto	calmo	10,0	5,9
Livorno	coperto	calmo	12,0	5,5
Perugia	piovoso	—	7,8	3,8
Camerino	coperto	—	6,1	4,5
Portoferraio	piovoso	agitato	11,6	7,0
Chieti	piovoso	—	10,9	2,8
Aquila	coperto	—	5,0	1,0
Roma	piovoso	—	12,7	8,2
Agnone	nebbioso	—	6,2	3,3
Foggia	piovoso	—	13,5	5,6
Bari	piovoso	agitato	14,4	9,2
Napoli	coperto	legg. mosso	12,2	8,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,0	4,4
Lecce	coperto	—	14,5	10,7
Cosenza	coperto	—	12,8	3,0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	15,5	10,5
Palermo	1/2 coperto	agitato	17,5	9,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	14,5	5,8
Caltanissetta	coperto	—	9,9	4,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16,0	11,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,0	10,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 gennaio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	755,9	756,2	757,0
Termometro	8,8	12,2	10,3	9,7
Umidità relativa	89	75	77	82
Umidità assoluta	7,54	7,96	7,21	7,33
Vento	ENE	E	E	E
Velocità in Km.	7.5	12,5	15,0	7,0
Cielo	piove	sole fra cumuli	piove	piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,5 - R. = 10,00 | Min. C. = 8,2 - R. = 6,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 15,9.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2,0	—5,5
Domodossola	coperto	—	2,1	—0,9
Milano	piovoso	—	4,5	2,2
Verona	piovoso	—	10,2	5,3
Venezia	coperto	agitato	5,8	2,7
Torino	piovoso	—	2,6	1,5
Alessandria	piovoso	—	3,5	1,0
Parma	piovoso	—	4,5	1,8
Modena	piovoso	—	6,7	2,6
Genova	piovoso	calmo	9,5	5,8
Forlì	coperto	—	7,6	1,6
Pesaro	coperto	molto agitato	9,4	6,1
Porto Maurizio	piovoso	agitato	9,6	5,4
Firenze	piovoso	—	11,3	5,7
Urbino	coperto	—	7,0	3,1
Ancona	coperto	legg. mosso	10,5	6,2
Livorno	piovoso	calmo	10,7	8,0
Perugia	3/4 coperto	—	8,4	4,0
Camerino	1/4 coperto	—	6,2	2,7
Portoferraio	coperto	mosso	11,9	7,6
Chieti	coperto	—	9,5	2,5
Aquila	1/2 coperto	—	4,5	0,5
Roma	3/4 coperto	—	12,5	6,4
Agnone	1/4 coperto	—	8,6	1,7
Foggia	1/2 coperto	—	15,1	4,7
Bari	coperto	legg. mosso	13,4	7,8
Napoli	sereno	calmo	14,0	7,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,8	2,1
Lecce	coperto	—	12,9	7,9
Cosenza	piovoso	—	11,1	3,6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	14,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	17,7	9,9
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16,2	6,7
Catania	sereno	legg. mosso	16,0	6,5
Caltanissetta	sereno	—	12,0	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,5	7,0
Siracusa	3/4 coperto	agitato	16,5	9,[illegible]

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 gennaio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,7	758,4	758,4	759,3
Termometro	6,6	10,4	11,6	9,1
Umidità relativa	84	71	66	80
Umidità assoluta	6,11	6.69	6,78	6.90
Vento	N	NNW	N	N
Velocità in Km.	1,0	0,5	4.0	1,0
Cielo	sole fra nubi	semi-velato	coperto	semi-sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,8; - R. = 9,44; | Min. C. = 6,4 - R. = 5,12.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,8.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 gennaio 1885.

In Europa continua la depressione sul Mediterraneo occidentale. Leopoli 774.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie quasi dovunque; temperatura elevata; venti generalmente forti del 2° quadrante fuorchè all'estremo nord; barometro salito al nord, disceso al sud.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti abbastanza forti da nord-est ad est sull'Italia superiore, da est a sud-est sull'Italia inferiore, però scirocco nel canale d'Otranto; barometro variabile da 753 a 761 mm. da Portotorres a Lecce.

Mare agitatissimo nel canale d'Otranto, agitato lungo la costa adriatica e jonica, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti forti di scirocco all'estremo sud, intorno al levante altrove; mare molto agitato; pioggie.

Notizie del Tevere. — Idrometro d'Orte: ore 12 ant. 3m,70; ore 5 3m,20; ore 8 3m,40; ore 11 4m,00; ore 12 pom. 4m,05; ore 1 3m,95.

Roma, 18 gennaio 1885.

In Europa pressione elevata sulla Russia, ancora piuttosto bassa sul Mediterraneo occidentale, Pietroburgo 777.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie moderate a forti quasi dovunque, venti forti da NE ad E al nord, freschi a forti in generale al sud del continente, barometro salito 4 mm. salito in Sardegna, disceso al sud, temperatura diminuita fuorchè all'estremo nord.

Stamane cielo piovoso al nord, greco fortissimo sull'alto Adriatico, scirocco forte nel canale d'Otranto, maestro debole a moderato in Sicilia, barometro variabile da 763 a 755 mm. dal nord a Malta.

Mare agitatissimo nell'alto Adriatico, mosso e agitato altrove.

Probabilità: venti del 1° quadrante forti al nord, freschi altrove, temperatura calante, nevi al nord, pioggie.

Notizie del Tevere. — Idrometro d'Orte: ore 12 ant. 3m,40; ore 7 ant. 3m,10; ore 1 pom. 3m,60 (Calise).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 37 ½	—	97 37 ½	97 45	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	618 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	480 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	506 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	1155 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1032 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° ottobre 1884	500	500	1950 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	178 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	660 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	735 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 42 ½, 97 45, 97 47 ½ fine corr.
Banca Generale 617 75, 618, 618 25 fine corr.
Banco di Roma 690 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 572 fine corr.
Azioni Immobiliari 733, 734, 735, 736, 737 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 gennaio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 147.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 977.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 625.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 285.

V. TROCCHI, *presidente*.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto del lavoro di costruzione di una briglia a traverso il fiume Sile superiormente al ponte Dante in Treviso venne deliberato per lire 43,307 52 in seguito all'offerta di ribasso di lire 4 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì 26 corrente mese.

Restano fermo le condizioni portate dall'avviso 30 dicembre 1884, numero 19426.

Treviso, 19 gennaio 1885.

3696 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

BANCA DI VALLECAMONICA

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Breno

Capitale sociale lire centomila.

Gli azionisti della Banca di Vallecamonica sono invitati, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, alla assemblea che avrà luogo nel giorno 8 (otto) febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca in Breno, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori sull'esercizio 1884;
2. Approvazione del relativo bilancio e determinazione del conseguente dividendo;
3. Nomina di cinque consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea potrà effettuarsi nelle casse della Banca tanto in Breno che in Edolo.

Il bilancio trovasi nell'ufficio della Banca a disposizione degli azionisti che desiderassero esaminarlo.

Breno, 2 gennaio 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
3651 *Il Presidente*: A. RIGALI.

Compagnia Anonima Torrese — Sicurtà Marittime

Capitale lire 173,400

Sede: Torre del Greco, Corso Garibaldi, numero 1.

A termini degli articoli 50 e 52 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel dì 31 corrente, alle ore 9 ant., oppure, occorrendo la seconda convocazione, all'istessa ora del giorno 8 febbraio p. v. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio 1884 in base a relazione dei sindaci;
2. Verbale di constatazione per la proroga di un altro decennio, a norma dell'articolo secondo del contratto sociale;
3. Elezione di cinque consiglieri in sostituzione di altrettanti usciti d'ufficio;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Estensione di operazioni sociali.

Torre del Greco, 15 gennaio 1885.

3643 *Il Direttore*: GIUSEPPE AURILIA.

Cassa di sovvenzione per imprese

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Genova

Capitale nominale L. 8,000,000 — Capitale versato L. 3,200,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Genova il giorno 11 febbraio 1885, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società, via Roma, n. 10, int. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio esercizio 1884, riparto utili;
3. Nomina di cinque consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Retribuzione ai sindaci.

Per poter intervenire all'assemblea occorre fare il deposito di almeno 20 azioni, non più tardi del 2 febbraio 1885:

In **Genova**, presso la sede della Società, via Roma, n. 10;
In **Torino**, presso i signori fratelli Nigra, banchieri.

Genova, 15 gennaio 1885.

3646 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima del Molino delle Catene

Capitale sociale lire 250,000, versato.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 4 febbraio, alle 3 pom., nella sala delle adunanze.

Ordine del giorno:

1. Lettura del bilancio di chiusura esercizio 1884 e relazione dell'Amministrazione e dei sindaci;
2. Proposta di modificazione all'art. 13 degli statuti sociali;
3. Nomina delle cariche sociali scadenti d'ufficio;
4. Abbruciamento di obbligazioni estinte.

3695

AVVISO. 3662

Coll'istromento 22 agosto 1884, numero 6008|920 di repertorio, a' rogiti del veneto notaio Francesco D.r Chiurlotto, registrato in Venezia il 23 agosto 1884, n. 1808, vol. 29 atti pubblici, col pagamento di lire 763 20, la Direzione veneta della Società anonima denominata « Assicurazioni generali », usando delle attribuzioni conferite dallo statuto sociale, deliberò di confermare la istituzione della sottosegnata rappresentanza della suddetta Società, ratificando al sottonominato suo agente principale il mandato relativo ad esso rilasciato con tutte le inerenti facoltà per la località stessa, e cioè:

Quale agente principale

in Velletri col titolare nella persona del signor Caprara Pietro.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza che terrà il suddetto Tribunale il giorno 26 febbraio 1885, alle 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di tre terreni ed una casa posti in Caprarola e suo territorio, i primi tre in contrada Valle di Vico, Palombella, il Barco, l'ultima in piazza Sciarra; ad istanza di Fantini Odoardo difeso dal sottoscritto, e a danno di Mascagna Filomena vedova di Salvatori Domenico, qual madre e tutrice dei minori Cesare Francesco, Amedea ed Antonio: non che dei maggiorenni Arcangelo, Vincenzo ed Angelo, tutti eredi del fu Domenico Salvatori, domiciliati in Caprarola. Con le condizioni portate dal bando stampato del 27 dicembre 1884 che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio, 7 gennaio 1885.

3702 CONTUCCI avv. GIUSEPPE proc.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.

Ad istanza della Società delle assicurazioni marittime, *Foncière Lyonnaise*, e per essa il suo direttore generale Carlo Montier, residente a Parigi, rappresentato dall'avv. Vito Perugia, di Ancona, in virtù di procura speciale, e domiciliato elettivamente in Roma presso l'usciere di Cassazione Francesco Storoni.

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, delegato per gli atti di cassazione, ho notificato, a senso degli articoli 141 e 142 del Codice procedura civile, ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte di appello di Bologna in sede di rinvio, emanato e pubblicato il 5 agosto 1884, e notificato il 21 ottobre 1884 per violazione degli articoli 77, 78 e 79 del testo unico del Codice per la marina mercantile 24 ottobre 1877, n. 4146, degli articoli 512, 517, n. 6, 519, 520 e 522 del Codice procedura civile ed articolo 509 Codice di commercio del 1865.

Alla Ditta Scialom Saias e Nipoti, di Salonicco, e per essa al socio e rappresentante Elia Saias, di Salonicco; ed al capitano Lorenzo Ferrini, di ignoti domicilio, residenza e dimora.

Roma, 19 gennaio 1885.

3704 FRANCESCO CIANCA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa pubblico, che con sentenza 7 giugno 1884, il Tribunale civile d'Acqui instante Gilardi Maria vedova Borreani per se e pel figlio minore Carlo Borreani, residente a Pareto, dichiarò assente per ogni effetto di ragione e di legge Borreani Giacomo fu Giovanni, di Pareto.

3088 AVV. ZUNINO proc.

CONSIGLIO NOTARILE DI BIELLA.

Concorso ad uffici di notaro.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di notaro nel comune di Camandona, ed a quello nel comune di Zubiena, ai quali possono concorrere tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda corredata dei necessari documenti entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 12 gennaio 1885.

3684 Il pres. Not. RAMELLA.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata in data 29 dicembre testè decorso anno, i signori Alatri Samuele fu Jacob V., Alatri Sabato fu Abramo, R. Alatri Marco fu Abramo, R. Alatri Giacomo di Samuele ed Alatri Marco pur di Samuele in parziale modificazione del contratto di Società in accomandita semplice sotto la ditta Jacob V. Alatri, stipulato il 21 agosto 1862, hanno convenuto:

Che il signor Samuele Alatri, socio gestore, accomandatario ed accomandante della suddetta Società, per suo espresso desiderio, in considerazione della sua grave età, ha cessato col giorno 31 del predetto dicembre 1884 dalle sue funzioni di accomandatario e gestore della ridetta Società, rimanendo socio accomandante;

Che i signori Giacomo e Marco Alatri, già da molti anni collaboratori del nominato loro genitore Samuele e procuratori generali della predetta Ditta sono entrati col primo gennaio corrente a farne parte come soci accomandatari e gestori, avendo entrambi la rappresentanza della Società, e ciascuno di loro la firma;

Che tale Società cantante nella *Ditta Jacob V. Alatri*, per tal guisa parzialmente modificata, sarà duratura a tutto il 31 dicembre 1888, e s'intenderà prorogata di quattro anni in quattro anni fino a che non sarà disdetta da uno dei soci, nove mesi prima del suo termine, come il tutto meglio e più diffusamente alla succitata privata scrittura oggi depositata nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 12 gennaio 1885.

TETI GAETANO.

Presentato addì 12 gennaio 1885. ed inscritto al num. 6 registro ordine, al n. 5 trascrizioni, ed al n. 3 registro Società, vol. n. 1, elenco 5°.

Roma, li 16 gennaio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.
3692 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.